Più tardi Commissario di Firenze per le fortificazioni, si segnalò con molte opere di difesa, sopratutto coi bastioni di S. Miniato. Di lui sono i sepolcri di Lorenzo e Giuliano De Medici in Firenze con le due statue del *Giorno* e della *Notte*. Nel 1541 terminò il *Giudizio Universale*, lavorò per S. Pietro, per il Palazzo Farnese. Di lui il *Mosè*, il *Bacco*, ecc. Fu anche eccellente poeta e il suo Canzoniere è fra i più celebrati del 500. Su di lui vedi: C. Ricci, *Michelangelo* (Collez. Pantheon) Firenze, Barbera, 1900.

Michelangelo Buonarroti

BURDIN (Viale). *Nel parco Principe Gerolamo Bonaparte in borgo S. Paolo, tra i corsi Trapani e Marsiglia.*

Famiglia di orticoltori torinesi.

BURONZO (Via privata). *In borgata Campidoglio, parallela a giorno della via Nicola Fabrizi, fra la via Digione e il corso Altacomba.*

Grosso comune della provincia di Vercelli, a 109 m. sul livello del mare.

BUSANO (Via). *In borgata Campidoglio, a destra e perpendicolare alla via Levanna.*

Comune del circondario di Torino, a 317 m. sul livello del mare.

BUSCA (Via). *A destra della via Nizza, parallela a notte del corso Spezia.*

Comune del Piemonte, provincia di Cuneo, sulla sinistra della Maira, sulla ferrovia Saluzzo-Cuneo. Nel medioevo fu capoluogo di un potente marchesato. Serba avanzi di antichità. Ha suolo fertile. Le industrie sono rappresentate da officine meccaniche e filande di seta. Possiede cave di alabastro. Vedi Secondo Occelli, *Busca nei tempi antichi e moderni*, Torino, 1930, in-8°, ill.

BUSCALIONI CARLO MICHELE (Via). *A nord-est e parallela al corso Verona, tra il corso Regio Parco ed il corso Firenze.*

Buscalioni Carlo Michele, nato a Mondovì nel 1824, morto a Napoli nel 1885. Laureatosi nel 1849, divenne segretario generale della Società Nazionale. Diresse l'*Espero*, divenuto più tardi il *Piccolo Corriere d'Italia*, organo della Società, di cui il Buscalioni divenne presidente dopo la morte del La Farina. Nel 1864 con il Cordova, col Sineo, col Cantù, fondò la Società Internazionale e assunse l'Agenzia Stefani. Partigiano della candidatura del Duca d'Aosta sul trono di Spagna, contribuì a renderne favorevole l'opinione pubblica. Insegnò filosofia nel liceo Cavour di Torino. Fautore della libertà dei popoli e allo scopo di scuotere il giogo musulmano, fondò l'Unione elleno-latina. Vedi *Annuario biografico universale*, II, 56, Torino, 1886.

BUSSOLENO (Via). *Quinta a destra e perpendicolare alla via Frejus, in Borgata Cenisia.*

Comune della provincia di Torino, a 434 m. sul livello del mare, sulla Dora Riparia, sulla linea Torino-Bardonecchia, con case medioevali e bella parrocchiale di struttura lombarda. Da Bussoleno si stacca il tronco che porta a Susa, che si mantiene sulla sinistra della Dora. Ha cotonifici, stabilimenti metallurgici, impianti idroelettrici, cave di marmo.

Bussoleno

BUTTIGLIERA (Via). *A destra del corso Casale, terza parallela a mattina del corso Giuseppe Gabetti.*

Due sono i comuni che portano questo nome: l'uno, Buttigliera Alta, nella provincia di Torino, sulla riva sinistra della Dora Riparia; l'altro in provincia di Alessandria, Buttigliera d'Asti, costrutto sulle rovine dell'antico *Porcile*, distrutto dagli astigiani.

CABOTO (Via). *Ultima a destra di via Lamarmora.*

Giovanni e Sebastiano Caboto, celebri navigatori: il primo detto il *Nocchiero*, quando seppe della scoperta di Colombo, offrì i suoi servizi ad Enrico VII re d'Inghilterra, e con tre navi, nel 1495, e con tre figli, fra cui Sebastiano, scoprì l'isola di Terranova. Sebastiano Caboto, nato a Bristol nel 1477, avute delle navi dal re di Spagna, viaggiò alla scoperta del Brasile e delle Antille; nel 1526 rimontò il fiume che chiamò *Rio della Plata*: abbandonato dal governo spagnuolo tornò in patria (1531) dove fu fatto gran pilota del regno e governatore della Compagnia mercantile, fondata per il commercio colla Russia. Di lui si hanno, oltre a relazioni di viaggi, le *Memorie* pubblicate a Londra. Sui Caboto scrissero lo Harrisse, il Bawson, il Weare, lo Hodges, il Medina e altri. Con ogni probabilità, dalla loro navigazione lungo le coste, venne il nome di *cabotaggio*.

CACCIA (Via della). Ora via Monte di Pietà. *Prima a destra di via Roma, che comunica con via Viotti.*

Questa antica via, ora rinnovata, prendeva il nome da un antico albergo ivi esistente della Caccia Reale.

CACCIE (Strada delle). *In regione Lingotto-Mirafiori, esterna alla ex-cinta daziaria e a sinistra della ex-barriera di Stupinigi.*

Prende il nome dai luoghi di caccia reale annessi alla Tenuta del Castello di Stupinigi.

CADORE (Corso). *Trasversale al corso Belgio, presso il Po.*

Regione eminentemente alpina nella provincia di Belluno, denominata dall'alto corso e bacino del Piave, magnifica per bellezze naturali. Prati e pascoli; allevamento del bestiame; industria del legno alimentata da boschi. Industria del forestiero. Centro amministrativo ed economico, Pieve di Cadore.

Patria di insigni artisti fra cui il Vecellio. Ha una gloriosa pagina nella difesa de' passi alpini al tempo della Lega di Cambray e nel 1848 per la resistenza opposta agli austriaci. È stata cantata dal Carducci. Le Alpi che prendono il suo nome, occupano la parte settentrionale della provincia di Belluno: fra le cime più note le Marmarole